

# 661

*www.freenewsonline.it*

*i dossier*

*www.freefoundation.com*

## ALITALIA: PARLA IL MINISTRO LUPI

16 ottobre 2013

a cura di Renato Brunetta

# INDICE

2

- L'intervista al "Corriere della Sera"
- Sull'entrata di Poste Italiane
- *"Alitalia un asset strategico per il paese"*
- *"Alitalia non può fare la Cenerentola"*
- La lettera a "il Giorno"

# L'INTERVISTA AL “CORRIERE DELLA SERA”

- Il 25 settembre 2013 il ministro delle Infrastrutture e Trasporti **Maurizio Lupi** ha rilasciato una intervista al Corriere della Sera, sulla grave crisi di Alitalia, sostenendo che *“il fulcro del nostro interesse è il futuro piano industriale.”*
- *“Da quando il governo si è insediato”* ha dichiarato il ministro, *“ho seguito il cammino di Alitalia, cercando di venire incontro alle richieste del management che mi sono sembrate legittime e che potevano agevolare lo sviluppo senza falsare la concorrenza.”*

# L'INTERVISTA AL “CORRIERE DELLA SERA”

- *“Ci siamo dati la scadenza di metà ottobre per la presentazione del piano aeroporti che individua quali sono gli scali principali: un’opera di razionalizzazione che consente al governo di accompagnare lo sviluppo dei soli scali che sono strategici per lo sviluppo del Paese”, ha proseguito il ministro.*
- *“Abbiamo avviato un’azione per fare in modo che gli scali offrano pari condizioni a tutte le compagnie senza privilegiare le low cost.”*

# SULL'ENTRATA DI POSTE ITALIANE

5

- In data 11 ottobre, a seguito della volontà di **Poste SpA** di partecipare, come importante partner industriale, all'aumento di capitale di Alitalia, il ministro Maurizio Lupi ha dichiarato:
  - ▣ *“Assieme ai soci e agli impegni che il sistema bancario è pronto a sottoscrivere, l'apporto finanziario di Poste è in grado di conferire le risorse per raggiungere la ricapitalizzazione necessaria ad assicurare gli attuali servizi. Il Governo si aspetta che i soci si assumano appieno le loro responsabilità.”*

# SULL'ENTRATA DI POSTE ITALIANE

- *“Le sinergie industriali tra Alitalia e Poste, anche attraverso la compagnia aerea controllata Mistral Air, includono i settori del trasporto passeggeri e cargo – in coerenza con la strategia di sviluppo dell’e-commerce -, della fidelizzazione clienti nonché la condivisione delle infrastrutture logistiche, informatiche e di controllo. La cooperazione, anche azionaria, tra settori dei servizi postali, di logistica ed aerei trova numerosi precedenti europei ed internazionali, ad esempio in Francia e Germania.”*
- *“Assicurare ai cittadini italiani e al sistema economico la garanzia di collegamenti aerei domestici, europei ed intercontinentali efficienti ed adeguati per la crescita del Paese rimane obiettivo fondamentale di servizio pubblico.”*

# “ALITALIA UN ASSET STRATEGICO PER IL PAESE”

7

- *“Il Governo valuta Alitalia un asset strategico per il Paese”, ha sostenuto con forza il ministro, “ma non senza condizioni: sono necessarie una profonda revisione del Piano industriale e l’adozione nei tempi più rapidi del nuovo Piano da parte dei nuovi organi societari. Solo in questo modo si potranno garantire alla società prospettive concrete di sviluppo ed integrazione in un network globale.”*

# “ALITALIA NON PUO’ FARE LA CENERENTOLA”

- Per la ricapitalizzazione di Alitalia *“lo Stato non ha messo un euro delle tasche dei cittadini e non ripianerà di un euro i debiti che i privati hanno creato”*, ha assicurato il ministro Lupi, spiegando che Poste Italiane è *“un’azienda pubblica che sta sul mercato e risanata”*.
- *“L’Italia”* - ha poi aggiunto il ministro – *“non può fare la Cenerentola, è un pilastro fondamentale dell’alleanza con Air France-Klm”*.



# SULL'ENTRATA DI POSTE ITALIANE

- Siamo *“pronti anche a cercare nuove alleanze internazionali”* - Il ministro Lupi ha ribadito che ormai *“il settore del trasporto aereo non può avvenire che in una grandissima alleanza internazionale”* ma un'alleanza che garantisca l'importanza del nostro Paese”.
- E ancora, ha proseguito: *“Il trasporto dovrà essere articolato tra Parigi, Roma e Amsterdam. Se non sarà così, lavoreremo per individuare altre alleanze internazionali mentre l'azienda dovrà risanare i conti e fare un nuovo piano industriale”*.



# LA LETTERA A “IL GIORNO”

- Il 15 ottobre 2013 il ministro Maurizio Lupi ha risposto al direttore del quotidiano “Il Giorno” che aveva scritto un editoriale intitolato “*dead company walking*”, accusando Alitalia di essere una compagnia morta che cammina.
- Il ministro Lupi sostiene che in caso di fallimento delle trattative, il direttore del Giorno “*Sarebbe rimasto a terra, e con lei 14.000 dipendenti della compagnia più l’indotto degli aeroporti di Fiumicino, Malpensa, Linate, se il Consiglio di amministrazione di Alitalia, non il governo italiano, non avesse deliberato un aumento di capitale di 300 milioni di euro*”.

# LA LETTERA A “IL GIORNO”

- *“Soldi al 75% di imprenditori privati (225 milioni) e al 25% di un’azienda pubblica, sana, in attivo, che reperisce risorse anche sul mercato e che ha deciso di investire, con possibilità di evidenti sinergie industriali (come accade già in altri Paesi) una parte della sua liquidità”.*
- *“Non ci sono soldi dei cittadini in questa operazione” sostiene sempre il ministro Maurizio Lupi, “lo Stato non ha ripianato i debiti di Alitalia – succedeva prima del 2008, mentre in questi cinque anni i privati hanno usato loro risorse, come è giusto che sia – e Alitalia non è tornata un’azienda pubblica.”*

# LA LETTERA A “IL GIORNO”

- *“Oggi lo Stato indica gli indirizzi strategici per un settore decisivo per il Paese qual’è il trasporto aereo. Come Governo avevamo il dovere politico e, mi consenta, anche morale di fare la nostra parte per non far fallire Alitalia. Nel qual caso avremmo dovuto mettere immediatamente 500 milioni di euro, questi sì dei cittadini, a garanzia, come previsto dalla legge Marzano, e sopportare il costo di welfare per la disoccupazione dei suoi dipendenti”.*

# LA LETTERA A “IL GIORNO”

- *“Niente di tutto questo è accaduto, abbiamo creato le condizioni – governare implica questa responsabilità – perché imprenditori privati investissero nuovamente in un settore strategico come quello del trasporto aereo e perché Alitalia potesse trattare, senza essere la Cenerentola di turno, alla pari con Air France nel caso i francesi aderiscano all’aumento di capitale (mentre scrivo è in corso l’assemblea dei soci) o con un altro partner internazionale, salvaguardando l’occupazione”.*
- *“Certo, ora ci vuole discontinuità” conclude il ministro Lupi “il piano industriale va cambiato, l’integrazione internazionale va realizzata al meglio e dalle perdite si deve passare ai profitti. E’ il lavoro che spetta agli azionisti e ai manager di un’azienda privata.”*